



«Siamo giovani ed emotivi, quell'applauso ci farà bene»

Coach Cavina lamenta la mancanza di continuità e chiede tempo per crescere
«Il pubblico ha capito le nostre difficoltà e ci ha sempre sostenuto, lo ringrazio»

► SASSARI

«Il pubblico di Sassari lo conosco bene, ho sempre detto che in tutti questi anni le partite sono girate grazie a loro e l'applauso finale è il punto da cui dobbiamo ripartire». Demis Cavina prova a portare a casa il messaggio più positivo della serata. «Siamo una squadra emotiva soprattutto tra i giovani e gli americani – dice il coach – e devo ringraziare perché questo tipo di spinta ci serve tanto. Il pubblico ha capito le difficoltà e ci ha sempre sostenuto».

Eccole, allora, le difficoltà. «Abbiamo avuto un secondo quarto non positivo – spiega Cavina –, che non ci ha permesso di restare in partita, sia nelle percentuali che nelle esecuzioni. Abbiamo reagito tornando in parità ma senza avere mai continuità nei momenti importanti. Complimenti a Brescia che con la qualità di un roster profondo ha fatto una partita di qualità e sostanza. Dobbiamo cercare di ritrovarci con grande positività e capire che serve



La solitudine di coach Demis Cavina in panchina durante il match contro Brescia

qualcosa di diverso in termine di ritmo e qualità nel nostro attacco, a livello di esecuzioni».

Cosa è successo dopo il buonissimo avvio di terzo periodo che aveva riportato il Banco sul 41-41? «Non ho ben in mente la sequenza dei nostri attacchi in quella fase ma mi ricordo palle perse "unforced" dopo che era-

no state tante anche nel primo tempo. Ci possono essere diverse motivazioni: una di tipo emotivo, oppure un processo ancora troppo alterno che richiede più tempo. Quando giochiamo con squadre contro Brescia, che sono costruite in maniera opposta alla nostra, i nostri difetti vengono esaltati. Mi dispiace

perché avevo detto che la settimana di lavoro era stata positiva e aveva portato ad allenamenti intensi, ma questo non è contato. Abbiamo in sostanza ripetuto in gran parte la gara con Reggio Emilia. È un peccato perché le sensazioni prima della gara erano molto positive». (a.s.)